Anno XV. Lunedì 14 Giugno 1880 N. 142

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 giugno contiene:

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La candidatura del partito repubblicano degli Stati-Uniti per il presidente ha subito ad un tratto una soluzione inaspettata. Non volendo accettare l'idea del così detto *terzo termine* per il generale Grant, si abbandonarono anche tutti gli altri candidati, e la votazione dei delegati si fermò da ultimo sopra un nome, che via dagli Stati-Uniti è affatto ignoto; ed è quello del cittadino Garfield. Garfield, nato nello Stato dell'Ohio nel 1831 è un figlio delle sue opere. Egli era un semplice manuale, che fece per anni il barrocciajo ed il barcaiolo, poi studiò e si laureò, fece il maestro di lingue ed avvocato, comandò i volontari nell'esercito federale e nel 1862 ebbe il grado di generale, fu rappresentante del suo Stato al Congresso e quindi senatore. Ora egli ha tutta la probabilità di essere eletto presidente della Unione americana. È questo uno dei non novi esempii di cittadini americani, che saliti dal nulla, colla educazione che essi diedero a sè medesimi, si trovarono al più alto grado a cui uno possa giungere nella Repubblica, dopo avere reso importanti servigi al proprio paese.

Per essere venuti ad una simile risoluzione convien dire, che agli Stati-Uniti fosse grande la ripugnanza di correre il pericolo di un certo cesarismo, nominando per la terza volta presidente un uomo come il generale Grant. Gli amici di questo, non potendo far passare il loro candidato, votarono anch'essi per il generale Garfield.

Continua più fiera che mai la guerra tra il trionfante Chilì ed il Perù da una parte; e nella Repubblica Argentina dall'altra siamo un'altra volta alla guerra civile specialmente tra la Capitale Buenos Ayres e le altre Provincie. È questa una situazione di cose, che non poteva a meno di attirare l'attenzione del Parlamento italiano, dacchè specialmente i cittadini della prima città commerciale del Regno, di Genova, che ha importantissimi interessi in tutta la America meridionale, hanno fatto grande istanza al Governo, affinchè sieno validamente protetti. Il Governo italiano rispose alle interpellanze fattegli colla solita titubanza, parlando piuttosto delle sue intenzioni che non dei provvedimenti, che se anche si prendessero ora come non vennero presi prima, tornerebbero tardi ed insufficienti. Noi abbiamo disgraziatamente piuttosto velleità impotenti, che non ferma volontà, unita ad intelligenza dei grandi interessi nazionali, alla testa degli affari esteri. La stessa imprevidenza, che ci fece fare una povera figura nella quistione orientale, e che ci fece mettere all'ultimo grado nelle quistioni che si trattano dappresso a noi sulle coste medesime del Mediterraneo alle porte proprio dell'Italia, regna negli affari dell'America meridionale, che era un largo campo aperto all'azione degl'Italiani. Noi non siamo di quelli, che lamentino di troppo l'emigrazione degl'Italiani per i paesi dell'America meridionale, dove i nostri credano di avvantaggiare la loro condizione economica, giovando nel tempo medesimo al nostro paese. Anzi pensiamo, che queste espansioni, come formarono la ricchezza e la potenza delle nostre Repubbliche del medio evo e formano ora quelle della Grambrettagna, si debbano cercare per l'Italia unita e rinnovata, pensando che essa può avere ancora una bella parte nel mondo delle Nazioni, e che a questo deve essere rivolta l'attività nazionale, estendendo così la sua navigazione ed il suo commercio, ed acquistandole l'influenza politica, che tali pacifiche espansioni debbono arrecarle e dandole i mezzi di bastare alle opere della civiltà all'interno; beninteso, migliorando nel tempo stesso il suolo italiano ed approfittando di tutte le forze della natura per le nuove industrie. Ma per ottenere simili scopi bisogna cominciare dal comprenderli e dal vigilare coll'azione del Governo a che l'opera individuale dei connazionali sia dovutamente tutelata e protetta.

Per questo occorre che i nostri Consolati acquistino quella autorità che può loro provenire soltanto dalla persuasione che abbiano i Governi delle Repubbliche americane, che essi sono dal proprio Governo validamente sostenuti, e che la marina da guerra italiana, invece di starsene neghittosa nei nostri porti, si trovi presente in tutti quei paraggi e che la nostra ufficialità li studii e sappia quello che ci vuole per proteggere gl'interessi dei nostri connazionali.

Non basta che un legno da guerra, unico e non abbastanza bene condizionato, vi faccia una tarda comparsa; ma occorre che ce ne sieno quanti fanno bisogno e che il Governo nazionale crei una giusta opinione in quei paesi della propria forza e della sua ferma volontà di proteggervi i nazionali interessi.

La quistione orientale sarà di nuovo trattata a Berlino per quello che risguarda la differenza tra la Grecia e la Turchia; e forse potrà esservi definita, dacchè l'Inghilterra si mostra un'altra volta più favorevole al piccolo Stato del Mediterraneo, che forse potrebbe essere destinato ad una più larga eredità del cadente Impero ottomano; ma, se anche non vi si tratta di proposito, occorre che si proceda a qualche definizione anche dell'altra tra il Montenegro e l'Albania; e se con ciò si facesse un passo verso l'indipendenza vera di tutte le nazionalità del cadente Impero ottomano, niente di meglio.

Se l'Italia potesse ottenere i suoi naturali confini, a lei non potrebbe dolere, che l'Impero a noi vicino allargasse la sua influenza nella penisola balcanica; ma ci vogliono patti chiari, ed essa non potrebbe ad alcun patto ammettere, che anche l'Albania diventasse una dipendenza austriaca, come neppure Tunisi una dipendenza francese. Ma per tutelare così importanti interessi, bisogna mostrasi vigilanti più che non si possa sperare da un Governo, che non ha sicurezza di esistere che per alcuni giorni. E di quale esistenza poi? Tale, che deve salirne il rossore alle guancie d'ogni Italiano, che pensi alcun poco all'interesse ed all'onore della patria.

È difficile, lo intendiamo, riacquistare per l'Italia quella opinione, che ha già perduta di poter contare tra le grandi potenze; ma deve poi tutta la Nazione curarsi di acquistare la coscienza d'una politica nazionale.

Il nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli ha fatto sentire la voce del proprio Governo nella reggia del Sultano e per la completa esecuzione del trattato di Berlino e per le riforme promesse e non eseguite. La Porta promette una volta di più, ma non fa nulla, ed una specie di tutela europea in quello Stato diventa quasi una necessità, seppure è possibile combinare gl'interessi delle diverse potenze. I Governi assoluti si distinguono dagli altri in questo almeno di avere una certa continuità nella loro politica, ottenuta anche col lasciare le stesse persone alla testa degli affari; ma il più assoluto di tutti, quale è quello della Turchia, non ha nemmeno questo vantaggio relativo. Il sultano muta tutti i giorni i suoi ministri, ma seguendo soltanto gl'intrighi di palazzo; e Stambul ottomana non è punto dissimile in questo ed in altro dalla greca Bizanzio. Insorgono sempre nuove quistioni in tutte le provincie tanto d'Europa, quanto dell'Asia, e tutto oramai richiama la continua vigilanza dell'Europa civile su quei paesi. Anche gli Arabi ora si ribellano.

Noi abbiamo colà, come a Vienna, adesso ambasciatori in vacanza; mentre ne manchiamo affatto a Parigi, dove si cerca un accordo commerciale coll'Inghilterra e si è presso a conseguirlo. Anche colà noi verremo dopo tutti.

Noi ci adoperiamo adesso a privarci dei mezzi finanziarii che abbiamo, fondandoci sopra ipotetici incrementi futuri di rendite; e l'Inghilterra invece provvede alle sue finanze rialzando il tasso dell'*income-tax* secondo i bisogni presenti del suo erario. D'altra parte la Francia, avendo avuto il coraggio di aggravarsi senza lamento di forti imposte, ora gode il vantaggio d'un forte sopravanzo per poterle alleggerire. Ma quello che s'imita volontieri in Italia è piuttosto il parteggiare giacobino della Francia, dove quella Repubblica stenta a rassodarsi per l'inconsulta smania di mutare cose e persone.

Bismarck si mostra sovente impazientito di non poter sciogliere del tutto a suo modo la quistione della Chiesa cattolica. La sua proposta di legge venne del tutto rigettata. Nell'Impero vicino ferve la quistione delle nazionalità, che lo fa procedere inevitabilmente verso il federalismo, sperato e temuto ad un tempo; mentre, contro le idee dell'Inghilterra e dell'Italia, favorevoli all'indipendenza delle nazionalità balcaniche pretende di usare nella penisola balcanica un esclusivo predominio.

Oh! se la Nazione italiana, invece di assistere quasi indifferente al giuoco de' suoi cercatori di portafogli, giungesse una volta a darsi un serio Governo, anzichè temere dagli scompigli orientali, potrebbe farsene un'occasione per prendere il posto che le si compete fra le altre! Ma sapremo noi farlo mai? Ecco il quesito.

***

L'ultimo incidente del rinvio dell'interpellanza Crispi per i brogli elettorali del Ministero, rinvio di cui ministeriali ed i dissidenti si attribuiscono a vicenda il merito e la colpa, lodandosene e biasimandolo ad un tempo, lascia le cose come prima. Se c'è una tregua che permette di mettere il visto ai bilanci di prima (!) previsione non cessa la guerra di contumelie, di vituperi, che le due Sinistre reciprocamente si fanno.

Un fatto del quale i ministeriali ed i loro avversarii pajono vantarsi come di una vittoria comune, si è quello che la Camera abbia passato sopra all'atto di arbitrio del Depretis; il quale, per decreto e non con legge apposita, contro il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti e dinanzi alle proteste delle Rappresentanze di Milano, modificò di suo capo la direzione della Cassa di risparmio, che per i progressisti aveva il torto di procedere molto bene e che ha reso grandi servigi e gode il credito e la stima di tutti. Indarno il partito moderato vi si oppose, pendendo anche presso il Governo un reclamo degl'interessati. Passò a grande maggioranza un ordine del giorno che prendeva atto delle dichiarazioni del Depretis, senza però che la sua condotta sia approvata. La votazione si fece per appello nominale. Così avremo il vantaggio, se non altro, di conoscere quali sono i deputati progressisti, che approvano l'autoritarismo governativo spinto fino all'arbitrio ed all'insipienza più supina ed alla partigianeria più svergognata, che predicando il decentramento a parole vogliono coi fatti l'accentramento solo perchè sono essi al potere, e che se l'hanno a male, che la Cassa di Risparmio di Milano non sia stata finora strumento di manovre ed influenze partigiane come il Banco di Napoli, e che vorrebbero introdurre anche nell'Italia settentrionale quel camorrismo di clientele che nel mezzogiorno è pur troppo un triste avanzo dell'eredità borbonica.

È destino di coloro, che parlano a tutto pasto di principii, di dover apparire quello che sono, cioè uomini senza principii e che della politica si fanno uno strumento d'interessi personali, senza vergognarsi mai di contraddire apertamente ai principii professati.

Era un vanto, e poteva essere un grande vantaggio dell'Italia, di mantenere, anche colla conseguita unità, in sè stessa delle forze vive, che potevano ad ogni sua parte serbare in certe istituzioni quella spontaneità e forma particolare d'utile azione, che ammette la varietà dei mezzi nella unità di scopo. E dovevano i progressisti, coloro che parlano di decentramento, di diminuire le ingerenze del Governo centrale negli interessi locali, adoperarsi a sostegno delle indebite ingerenze, degli accentramenti governativi, dell'ammortamento, di questa vita locale per mettere ognicosa nello stampo giacobino dell'autoritarismo cieco e violento. Ecco in che cosa ministeriali e dissidenti si accordano; nell'arbitrio. È la causa comune che difendono ed in in questo la Sinistra si trova ben tosto ricostituita; anzi quella ricostituzione, che da quasi cinque anni non si potè fare coi portafogli, perchè erano troppo pochi per accontentare tutti, la si fece, sia pure per poco, coll'approvazione data in comune ad un abuso, e di questo si ebbe l'aria di approvare il grande maestro Depretis, perchè di quello faranno argomento a difendere i proprii. E così il Depretis crederà, o fingerà, di essere più saldo in arcione di prima!

Le parole dell'*Avvenire* depretino da noi citate nell'ultimo numero, nelle quali il Depretis minacciava i suoi amici vacillanti di pendere coi centri verso la Destra e che si accordavano con quanto andavano vociferando i giornali *a gages* d'un accostamento col Lanza, onde ricondurre all'ovile le pecorelle che andavano smarrendosi; quelle parole, che secondo altri fogli di Sinistra avevano fatto cattivo senso in alcuni ministeriali, specialmente nei repubblicani di nuovo acquisto, furono fatte smentire dall'altro foglio depretino il *Popolo Romano*, che è uno dei tanti che servono alla strategia pubblica sotto cui si nasconde la segreta. Ma l'*Avvenire*, che non ammette che le confidenze *personali* sieno fatte soltanto al suo collega e rivale non accetta quietamente la momentanea disdetta.

Esso mantiene il senso delle *proprie particolari comunicazioni, od informazioni*, e dice che non ha mai *inventato*, od *avuto interesse di scrivere per proprio conto*. Esso *riferiva*, ma non suggeriva, nè commentava. Minaccia poi delle *misure* riguardo alle cosidette comunicazioni *personali* lette su qualche giornale (intendi *Popolo Romano*). Ma via, lasci andare! Tutti sanno e comprendono, che le parti sono divise tra i due giornali.... ed anche il resto. Non si crucii per quel *personali*, che sembra dare la preminenza al collega rivale. Il Moretto aveva fatto il suo uffizio e doveva starne contento. L'altro che ora si pregia delle comunicazioni *personali* del vecchio, dirà da sè domani o dopo, che certe cose le dice per proprio conto. Sono cose che si accomodano. Anche l'*Avvenire* deve sapere, che quanto gli facevano *riferire* era da burla e per canzonare qualcheduno.

TASSA DI REGISTRO E BOLLO

Il ministro della giustizia ha indizzato alle autorità giudiziarie e ai cancellieri la seguente circolare per la risoluzione di dubbi elevati nella attuazione del regolamento 13 maggio 1880:

Roma, 7 luglio 1880.

Nell'attuazione del regolamento, approvato con regio decreto 13 maggio p. p., N. 5431, si sono elevati alcuni dubbi, che credo opportuno di far cessare sollecitamente per evitare le irregolarità che si potessero commettere:

1. Si è chiesto come possano gli uscieri osservare le prescrizioni della legge 11 gennaio 1880 nei casi in cui debbono far constare con relazione od alla dichiarazione da essi sottoscritta, della citazione dei testimonii o dell'iscrizione di una causa nel ruolo generale di spedizione. A questo riguardo è opportuno siano avvertiti gli uscieri che potranno scrivere la loro relazione di citazione dei testimonii a piedi dell'ordinanza del giudice che fissa il giorno per il loro esame, perchè il foglio, sul quale è scritta l'ordinanza medesima, oltre alla tassa di bollo, porti il bollo speciale per la tassa di registro dovuta per l'ordinanza, per la sua notificazione e per la relazione della citazione dei testimonii (1).

Così pure la relazione di aver notificata la iscrizione della causa a ruolo potrà essere scritta ai piedi di una delle comparse della parte istante, la quale sia scritta su di un foglio che porti il bollo speciale, nel quale, oltre la tassa per la sua notificazione, sia compresa anche la tassa per la notificazione dell'iscrizione (2.)

Queste disposizioni saranno eseguite finchè l'amministrazione finanziaria non abbia avvisato alla convenienza di emettere un foglio munito soltanto del bollo speciale di registro e destinato quindi a surrogare la marca di registrazione della quale soltanto occorre far uso per la detta notificazione.

Se l'ordinanza pei testimonii o l'ultima comparsa saranno in data anteriore all'attuazione della legge, le relazioni potranno tuttavia esservi scritte di seguito, ma in applicazione dell'articolo 12 della legge stessa dovrenno essere sottoposte alla registrazione formate.

2. Si è dubitato se fra le specie di carta stabilita coll'articolo 2 del regolamento vi sia quella per la notificazione delle sentenze dei pretori rilasciate in forma esecutiva, e appena occorre accennare che le copie possono essere spedite in carta col bollo ordinario da lire una e che il primo foglio dovrà avere il bollo speciale di lire come già ha dichiarato il Ministero delle finanze nel § 3 delle sue istruzioni in data 13 maggio prossimo passato, pubblicate nel supplemento al *Bollettino* N. 17.

3. Si è pur chiesto di quale specie di carta si debba far uso per le notificazioni degli atti di protesto cambiario, e credo opportuno siano avvertiti i cancellieri e gli uscieri che la carta per gli atti originali di proteste deve essere invariabilmente quella portante il bollo ordinario di lire 3, e che è in modo speciale indicata nell'art. 2 del Regolamento, e che, ove occorra farne la notificazione, basterà che il primo foglio della copia a notificarsi porti, oltre al bollo ordinario di lire 1, anche il bollo speciale pure di lire 1, che rappresenti la tassa di registro per la notificazione, e che l'usciere faccia di ciò constare

---

(1-2) Il ministro, come ognun vede, crede di evitare una spesa, facendo fare la spesa; e mostra di non conoscere affatto cosa sia l'attitazione giudiziaria col fare prevedibile ciò che non lo è.

(3) Il ministro crede correggere una corbelleria (art. 12 del Regolamento) dicendo un'altra corbelleria. Come? le *comparse* sono *documenti?* Se uno scolaro di giurisprudenza dicesse all'esame tale sproposito, sarebbe irremissibilmente rimandato.

Non ci sarebbe da stupire che ora qualche cancelliere si credesse in dovere, con suo danno, di ritenere le comunicazioni delle *comparse* come se fossero comunicazioni di *documenti*, e le tassasse a sensi dell'articolo 15 della tariffa, anzichè dell'articolo 14.

Che giureconsulto pratico delle cose giudiziarie è l'on. Villa! (Note della *Perseveranza*).

nella sua relazione, indicando la persona a cui fu rimessa tale copia quando si verificasse il caso di notificazione a più persone.

4. Si è pure proposto il dubbio se i Cancellieri possono rimettere agli uscieri il numero e la qualità dei fogli di carta che essi credono loro necessarii per gli atti di loro ministero, e appena mi occorre avvertire che ciò è pienamente conforme allo spirito ed alla lettera della legge e delle disposizioni date per la sua esecuzione.

5. Finalmente si è proposto il dubbio se possono essere restituiti alle parti le comparse e le difese nelle cause avanti le Preture che ai termini dell'art. 12 del Regolamento si devono unire ai fascicoli; e in proposito non ho che a ripetere quanto ho già dichiarato alla Camera dei deputati, «che le parti possono riavere, ove «lo credano, i documenti di loro spattanza e «fra essi gli originali delle comparse che sono «pur essi documenti.» (3).

Nel comunicare queste risoluzioni adottate d'accordo col Ministero delle finanze, io raccomando vivamente ai capi dei Collegii giudiziarii e del pubblico Ministero di volersi informare dei dubbi che si presentano e di dare ai cancellieri ed agli uscieri le istruzioni che crederanno opportune, e sarò loro grato se vorranno tenermi informato dei casi che dessero luogo a contestazioni giudiziarie o che per la loro importanza potessero richiedere una risoluzione per parte di questo Ministero.

Il Ministro, T. VILLA.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 12 giugno.*

Continua la discussione del Codice di Commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 12 giugno*

Sono lette le proposte, ammesse dagli uffici, di Fusco sul trattamento di riposo agli operai permanenti di marina, di De Zerbi per aggregare i comuni di Venafro, Filegnano, Montaquila, Pezzili e Sesto Campano al circondario di Caserta, di Maffei Nicolò per sopprimere la Cassa Agricola di Piombino, di Bonghi per determinare il minimo e l'aumento decennale dello stipendio ai maestri e maestre in ragguaglio alla importanza dei comuni, di Bizzozzero per ottenere la franchigia postale alle corrispondenze delle Camere di Commercio colle autorità governative e coi sindaci.

Dichiarasi vacante il collegio di Reggio Calabria, stante l'opzione di Plutino Fabbrizio pel collegio di Palmi.

Codronchi chiede ed ottiene poi di svolgere una interrogazione circa i provvedimenti che il Governo intende prendere riguardo ai proprietari di molti Comuni che, causa l'eccessivo freddo dello scorso inverno od altre cause, hanno perduto il prodotto delle viti e ancora per anni parecchi non ne avranno.

Sembragli tornerebbe opportuno ed equo un condono o una notevole diminuzione dell'imposta fondiaria ovvero un alleviamento del dazio consumo nei Comuni danneggiati.

Il ministro Magliani risponde dicendo che al presente il governo non trovasi in grado di fare esplicite dichiarazioni o promesse. Non può di certo nè deve assumere alcun impegno per diminuzione o temporaneo condono della fondiaria. Può solamente assicurare l'interrogante che nel rinnovare gli abbonamenti pel dazio consumo coi Comuni danneggiati, il governo procederà colla massima equità.

Codronchi prende atto delle dichiarazioni del Ministero.

Convalidansi quindi altre sei elezioni.

Ricordata la richiesta di Martini presentata ieri perchè il ministro dell'istruzione deponga sul banco della presidenza la relazione della Commissione d'inchiesta sopra la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, il ministro De Sanctis dice che ragioni d'interesse pubblico ora gli vietano di dare comunicazione di tale documento.

Martini si riserva di ritornare sopra questo argomento.

Proseguesi la discussione generale sul bilancio del ministero dell'interno.

San Donato domanda al ministero se intende proporre qualche provvedimento diretto a migliorare le condizioni finanziarie dei maggiori Comuni del Regno. Accenna particolarmente a quelle del Comune di Napoli, che crede debba specialmente interessare il Parlamento, considerando che la questione di Napoli è questione eminentemente politica e sociale.

Il ministro Depretis risponde alla interpellanza di Fano.

Dichiara che la Cassa di Risparmio Lombarda fu superiore ad ogni encomio per ogni rispetto. Soggiunge però che ciò non toglie vi fosse ragione di porre il dilemma se dovesse farsi qualche riforma, ovvero fosse savio e prudente mantenere le cose come stanno allo stato attuale. Egli riconobbe opportuno, e ne è ancora convinto, che la riforma fosse necessaria e che pertanto il ministero non meriti le accuse direttegli. Esamina codeste accuse che riduce a due, cioè: illegalità del decreto 4 marzo e riforme sconvenienti e improvvide. Ne sostiene la legalità, dimostrando che la Cassa venne fondata dal Governo, dotata in principio dal Governo, regolata con norme determinate da esso. Dimostra come non sia stata mai, nè sia una istituzione comunale o provinciale, bensì regionale, pertanto non soggetta alle disposizioni delle Opere pie. La rassomiglia ai banchi di Napoli e di Sicilia; nessuna legge o convenienza è adunque violata se il governo interviene a togliere dalla immobilità un grande utilissimo istituto, il quale diversamente vi sarebbe condannato con pregiudizio suo e nocumento generale. Scagiona poscia le disposizioni del citato decreto dalle critiche fatte, massime da quella della eccessiva ingerenza che il governo avrebbe in quella amministrazione, che a lui sembra anzi sia estremamente ristretta e quasi non esistente; fa del resto osservare che se si eccettua l'innovazione introdotta nella amministrazione della Cassa nulla vi fu cambiato; fu anche disposto che gli amministratori abbiano il diritto di proporre modificazioni e miglioramenti ulteriori.

Mosca ammette senza esitare la bontà degli intendimenti del ministero e, se vuolsi, non nega nemmeno la bontà di alcune disposizioni del Decreto. Non pertanto crede che, considerata la questione anche sotto cotali aspetti, non si possa giungere a risolverla in favore del ministero e abbandonare ai suoi arbitrii una grande istituzione. Espone l'origine di essa. Contro l'opinione espressa dal Ministro, sostiene che fu sempre una istituzione privata ed autonoma, che non si può a meno di classificarla fra le governate dalla legge sulle Opere Pie. Ciò stante, se i tempi e le congiunture portavano la necessità di qualche riforma, si dovevano assolutamente consultare i Consigli indicati dalla legge, e, se stimavasi opportuno correggere la legge, ricorrere al Parlamento. Chiama l'attenzione della Camera sopra le conseguenze disastrose che possono deviare dalla attuazione del decreto 4 marzo. Confida che chi deve ora pronunciarsi circa il reclamo, contro di esso presentato dai Consigli Comunale e Provinciale di Milano, si ispirerà a giustizia ed equità.

Fano mantiene i suoi apprezzamenti riguardo l'illegalità del decreto in questione; si astiene però dal proporre qualsiasi risoluzione, onde non pregiudicare il corso del reclamo accennato da Mosca.

Sella chiede al ministro Depretis perchè non abbia nemmeno risposto alla istanza del Consiglio Provinciale di Novara, città e provincia tanto interessate alle sorti della Cassa di risparmio per avere, in caso d'attuazione del decreto, una rappresentanza in quella amministrazione.

Il ministro Depretis dice non avere risposto a tale istanza perchè la base del decreto non aveva per fondamento la rappresentanza dei depositanti, bensì la rappresentanza delle città e circondari che concorsero alla fondazione ed incremento dell'Istituto. Dice a Mosca e Fano che il reclamo dei Consigli provinciali e comunali di Milano sarà esaminato dal Governo con spirito d'equità e di conciliazione.

Vengono in appresso presentate due risoluzioni, una di Vacchelli ed altri in cui la Camera prende atto delle spiegazioni date dal ministro degli interni sul decreto riguardante la Cassa di Risparmio e passa all'ordine del giorno, l'altra di Fortunato ed altri per sospendere ogni deliberazione.

Chiedesi da molti la chiusura di questa discussione.

Mosca e Sella si oppongono, e, se la domanda di chiusura mantiensi, instano si voti per appello nominale.

Ma assicurati che dovendosi tuttavia discutere le risoluzioni accennate essi avrebbero ancora modo di manifestare o sostenere le loro opinioni, desistono.

Pertanto la chiusura viene approvata.

Mosca e Sella combattono la risoluzione proposta da Vacchelli, rilevando quanto gravi ed irreparabili sieno le conseguenze di un voto che apre larga via agli arbitri del potere esecutivo.

Lanza rivolge pur esso preghiera alla Camera che non pregiudichi in alcuna maniera un'importantissima questione e lasci che i reclami venuti dalle rappresentanze legali di Milano facciano il loro corso regolare.

Fortunato e Sonnino Sidney, però, ritirando la loro mozione sospensiva da essi ed altri presentata, chiudesi definitivamente questa discussione e per appello nominale procedesi al voto sopra la risoluzione formulata da Vacchelli.

La Camera la approva con 182 voti favorevoli, 82 contrari e 7 astensioni.

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma 12:

Il generale Sironi venne nominato commissario italiano alla Conferenza di Berlino.

Domani, nel pomeriggio, s'adunerà, nello Sferisterio, il Comizio per l'allargamento del suffragio. I promotori sono poco noti. Si è deliberato che sia riservata la parola solamente ai non elettori.

La Sottocommissione incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari cominciò la discussione sull'aumento degli alcool. Si accettò il principio dell'aumento, tutelando l'industria enologica e le industrie affini.

Venne nominato l'on. Indelli a relatore per le concessioni governative, e l'on. Laporta pel riordinamento del lotto.

ESTERO

Francia. Il ministro francese dell'interno signor Constans, diramò istruzioni ai prefetti nel senso ch'essi intimino il giorno 29 giugno ai gesuiti di chiudere i loro istituti ed in caso di opposizione di decretarne il sequestro. I gesuiti cederanno le loro proprietà a privati, i quali protesteranno contro la confisca. L'avv. Rousse finì il suo memoriale contro la validità delle leggi citate nei decreti di Marzo.

Germania. La *France* crede di poter affermare, per informazioni avute da fonte sicura, che la scelta del Governo prussiano relativamente ai vescovi che otterranno l'amnistia, si limiterà agli arcivescovi di Breslavia e Colonia.

L'Imperatore desidera assolutamente che la festa dell'inaugurazione della cattedrale di Colonia sia presieduta dal capo spirituale della diocesi

Svizzera. La *Zürcher Post*, organo democratico della Svizzera, propone la compilazione di una legge internazionale sulle fabbriche. Il citato giornale parte dal principio che le popolazioni operaie d'ogni paese sono obbligate, per conservare la supremazia in questo o in quel genere d'industria, a dedicare più o meno della loro libertà e del loro tempo di esistenza per poter produrre di più e a miglior mercato. Esso dunque stima, che un accordo fra gli Stati farebbe cessare l'attuale speculazione sulle forze dell'uomo, fissando in modo uniforme e normale le ore del lavoro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 47) contiene:

563. *Avviso d'asta.* Il 30 corrente avrà luogo presso il Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine un asta pubblica per l'appalto dei lavori di riduzione di alcuni locali del suddetto Ospitale situati nel corpo di mezzo dell'Ala di prospetto, da destinarsi ad usi diversi del servizio interno, e di riduzione della Sala medica n. 25 e della sottostante Sala dei maniaci n. 6. Il dato regolatore dell'asta è di L. 20,237.23.

564. *Accettazione d'eredità.* La signora Antonia Bevilacqua-Clemente di Dignano accettò col beneficio dell'inventario per conto proprio e per nome e conto delle minori sue figlie l'eredità abbandonata da suo marito Giuseppe Clemente morto in Dignano nel 2 maggio p. p.

265. *Avviso per la vendita coatta d'immobili.* L'Esattore del Comune di Travesio fa noto che il 9 luglio p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (Continua).

Municipio di Udine

N. 4342 *Avvisi.*

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 8 corr. mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 13 giugno corr. fino a tutto il giorno 22 successivo, e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 n. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 27 stesso mese.

N. 4343.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 8 corr. mese le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni, onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 22 giugno corr.

N. 4344 — Elezioni XI.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato amministrativo, che le Liste elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 8 corr. mese stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 13 giugno corrente fino a tutto il giorno 20 successivo, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 30 stesso mese.

Dal Municipio di Udine, li 12 giugno 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Ospizii Marini. Comitato distrettuale di Udine. IV elenco offerte pel 1880.

Asquini dott. Daniele, l. 15 — Billia dottor Paolo, l. 5 — Giacomelli Carlo l. 50 — Moretti Carlo l. 5 — Romano dott. Nicolò l. 5 — Rinaldi dott. Giovanni l. 5 — Cav. Rizzi dott. Ambrogio l. 5 — Someda dott. Carlo l. 5 — Someda dott. Giacomo l. 5 — Sguazzi dott. Bortolomio l. 5 — Rubini Pietro l. 5 — Zignoni-Tartagna Isabella l. 5 — Colloredo co. Enrico l. 10 — Varmo dott. Gio. Batt. l. 5 — Moretti-Muratti Anna l. 5.

Totale l. 135.—

Riporto dei precedenti elenchi »1130.—

Totale complessivo l. 1265.—

Circolo artistico. Sabato sera u. s., in una adunanza degli artisti che concorsero a formare l'Album Udine-Cussignacco, furono gettate le prime basi per la costituzione di un *Circolo artistico* ad imitazione delle istituzioni di simil genere già fiorenti in altre città. Il Circolo sorgerebbe con idee modestissime, senza cioè la menoma pretesa di gareggiare coi Circoli artistici più rinomati; ma fidente però nello stesso tempo in un lieto avvenire, quando molti, compresi dell'utilità della istituzione, vorranno far parte della società nuova che ora sorge a decoro della città nostra. Applaudendo alla felicissima idea, noi auguriamo di cuore questo lieto avvenire alla modesta società fondatasi sabato sera; e facciam voti perchè possa in breve contare un bel numero di adepti.

Non mancheremo di tener informato il pubblico circa all'andamento del Circolo artistico udinese; tanto più che crediamo non solo far cosa grata al pubblico stesso, ma anche vantaggiosa alla bella istituzione di cui è parola.

Anche l'elezione di Cividale è stata convalidata dalla Camera nella seduta del 12 corr.

Ispezione scolastica. Il cav. Misani, preside del nostro Istituto Tecnico, fu di questi giorni, d'incarico del Ministero, ad ispezionare le scuole tecniche di Pordenone. Impiegò in questa ispezione quattro giorni, e nel partire espresse la sua soddisfazione per il modo col quale quelle scuole sono tenute.

Gratificazioni. Scrivono dal Canale del Ferro all'*Adriatico* che giovedì fu notificato alle diverse Sezioni della Linea Pontebbana che dall'Amministrazione A. I. furono accordate agli *Impiegati avventizi* le tanto sospirate *gratificazioni*. Le gratificazioni furono così ripartite: agli *Assistenti* L. 150, ed ai *Disegnatori* 100.

Bozzoli. Le notizie che abbiamo da varie parti della Provincia concordano nell'annunziare un buon raccolto di bozzoli. I prezzi peraltro furono finora poco rimuneratori. Senonchè bisogna considerare che fino adesso molte delle partite giunte sul mercato non rappresentavano le migliori qualità. Ma ora che sono posti in vendita i bozzoli tessuti nelle migliori condizioni atmosferiche, i prezzi accennano a salire. Sappiamo difatti che al di là del Tagliamento ieri delle belle partite di bozzoli giapponesi furono vendute a lire 3.70 al chilo, e una bellissima partita di bozzoli nostrani gialli raggiunse il prezzo di lire 4.20.

Il bollo sulle carte da giuoco. Col 17 giugno corr. scade il termine entro il quale le carte da giuoco munite del bollo posto fuori d'uso devono a sensi dell'art. I. della Legge 29 giugno 1879 n. 5165 essere nuovamente bollate senza spesa del possessore. Dopo tale termine le carte poste in vendita che si trovano presso pubblici esercenti col solo bollo fuori d'uso saranno considerate come non bollate.

Il Giury per l'aggiudicazione dei premii governativi alle migliore opere di pittura, scultura ed architettura esposte alla Mostra di Torino, si è costituito nominando a presidente il Senatore Tullo Massarani, ed a segretario l'egregio nostro concittadino Andrea Scala.

Concerti. Anche il concerto dato iersera allo Stabilimento Dreher dalla distinta orchestra Guarnieri, diretta dal maestro Parodi, fu molto apprezzato dal pubblico. Del duetto del *Ruy-Blas* fu chiesto il *bis*. Piacque poi anche assai la marcia *Indipendenza* dell'egregio concertista triestino signor L. Levi. È superfluo il dire che tutti gli altri pezzi erano stati scelti con squisito buon gusto e che furono suonati a perfezione.

Lo stesso elogio dobbiamo tributare alla valente e numerosa orchestra della Società Filarmonica, diretta dal maestro Verza, che anche iersera deliziò il pubblico alla Birraria-Giardino al Friuli. Senza entrare in particolari, diremo che, come sempre, l'orchestra della Società Filarmonica eseguì egregiamente lo scelto programma annunciato. Decisamente, quest'anno gli amatori della buona musica non hanno che a scegliere per passare un'ora, alla sera, nel modo il più piacevole.

Morte accidentale. Il giorno 8 corrente nelle acque del Chiarsò (Arta) si rinvenne il cadavere d'una bambina di circa 8 anni, certa Cescutti Lucia. Si ritiene che tale disgrazia sia puramente accidentale, non essendosi rinvenuta sul luogo traccia alcuna che possa far supporre un delitto.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 6 — Corsa veloce con ruotabile n. 4 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1. Totale n. 14.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale con scelto e variato programma, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 giugno 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » — » — Totale N. 11

Morti a domicilio.

Domenica Barbetti di Giuseppe d'anni 3 — Giacomo Chiandoni fu Odorico d'anni 79 agricoltore — Pietro Pravisano di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe De Viduis fu Paolino d'anni 74 perito agrimensore — Maria Livotto di Antonio d'anni 5 mesi 7 — Marc Antonio Emo di Alvise d'anni 39 regio impiegato — Vittoria Florit di Francesco di anni 2 — Pompeo Canciani di Domenico d'anni 5 — Francesco Cattaruzzi di Orazio d'anni 3 e mesi 8 — Eugenio Jacuzzi di Antonio d'anni 2 e mesi 5 — Catterina Porta-Pauluzza fu Patrizio d'anni 26 possidente — Maria Bulfone di Angelo di mesi 1 — Giovanni Blasone di Antonio di anni 2 — Maria Cattaruzzi di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Orlando Luccardi

fu Giuseppe d'anni 72 possidente — Luigi Gattolini di Carlo d'anni 2 e mesi 5 — Ugo Salatuig di Ferdinando d'anni 1 — Giuseppe Cossutti di Pietro di anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Marianna Romanelli-Quargnali fu Valentino d'anni 64 contadina — Valentino Canciani fu Antonio d'anni 74 agricoltore — Regina Zanelli-De Appolonia fu Gio Batta d'anni 47 contadina — Antonio De Marco fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Lucia Biasizzo fu Giovanni d'anni 67 contadina — Adele Olimpi di anni 1 — Luigia Burra-Sinico di Giuseppe d'anni 39 contadina — Teresa Truant-Scodellaro fu Giorgio di anni 31 contadina — Pietro Nonis fu Francesco d'anni 52 agricoltore — Luigia Dorbolò di Mattia d'anni 17 contadina — Erminia Gerutti di mesi 7 — Luigi Liut fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Marziana Liva-Nelotto di Pietro d'anni 34 contadina — Giuseppina Parobbi di mesi 3 — Giuseppe Odalisi di mesi 9 — Giuseppe Battiston di Giovanni d'anni 30 agricoltore — Giovanni Battista Toffoli fu Antonio d'anni 70 librajo.

Totale N. 35

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Zani calzolaio con Catterina Mecchia cucitrice — Giovanni Battista Zilli agricoltore con Rosa Floreani contadina — Giuseppe Vecchiatto fabbro con Felicita Noacco setaiuola — Giacomo Carlini calzolaio con Margherita Zorzetti cucitrice — Vincenzo Pol impieg. ferroviario con Amalia Zilli attend. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Giacomo Pagnutti tappezziere con Rosa Facchin setaiuola — Leone Ammazzini regio pensionato con Catterina Bellot att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Sospensione di licenze militari. Rileviamo dai giornali militari che con circolare ai comandanti dei corpi d'armata il ministero della guerra ha prescritto che il disposto dal n. 120 del regio decreto sulle licenze, il quale dà facoltà ai comandanti dei corpi d'armata e di divisione, di sospendere le licenze quando circostanze speciali di servizio lo richiedano, sia applicato a tutti quei corpi o reparti che devono prender parte alle grandi manovre e campi d'istruzione, per tutto il tempo della loro durata.

È però lasciata facoltà ai signori comandanti dei corpi d'armata di fare le opportune eccezioni individuali quando trattisi di licenza per importanti motivi debitamente comprovati, che meritino speciale considerazione.

I telegrammi in franchigia. Il Ministero dei lavori pubblici ha con apposita circolare raccomandato a tutte le amministrazioni di usare con maggior parsimonia de' telegrammi in franchigia di cui il numero cresce troppo rapidamente con danno dell'erario e del servizio dei dispacci privati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 13. Il voto per appello nominale d'ieri viene considerato come di nessuna importanza politica. Crispi e Nicotera erano assenti. Zanardelli votò a favore del Ministero. Le opinioni della Commissione per l'esame del progetto di legge sulla riforma elettorale si vanno complicando ognor più. Il *Pop. Romano* chiede che il censo venga ridotto a sole 20 lire. (*G. di Ven.*)

— Roma 13. La Commissione pei provvedimenti finanziari, esaurirà domani la discussione della legge per l'abolizione della tassa sul macinato, approvandola, nominando il relatore.

Entro la settimana si vuol precipitare la presentazione di tutte le relazioni onde, appena esauriti i bilanci, attaccar subito la questione finanziaria, rinviando una seconda volta l'interpellanza Crispi.

La Commissione per l'esame della legge sulla dotazione della Corona, ha nominato presidente Sella, Segretario Guicciolì. È inesatto che la Commissione intenda proporre una riforma nell'amministrazione della Casa Reale. (*Pung.*)

— Roma 13. Oggi fu tenuto allo Sferistero il Comizio a favore del suffragio universale. Fu votato un ordine del giorno il quale dice che la sovranità del Popolo è un diritto imprescrittibile ed inalienabile, riconosciuto coi plebisciti; tale sovranità non si esercita dove tutti non la costituiscono; il popolo paga alla patria il suo tributo col lavoro e col sangue; e si afferma quindi il diritto di rivendicare il suffragio universale. La Presidenza del Comizio era stata offerta a Zanardelli, il quale non volle accettarla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. (Camera). Il ministro delle finanze, rispondendo a Gaste, dice che il governo non può che rinnovare le dichiarazioni precedenti, cioè che soltanto il governo è giudice del momento opportuno pella conversione della rendita 5 0[0. Prega la Camera a lasciargli piena libertà d'azione respingendo la proposta di Gaste. La proposta viene respinta.

Grevy firmò i decreti che nominano Challemel Lacour ambasciatore a Londra, ed Emanuele Arago ministro a Berna.

Corti è giunto proveniente da Londra.

La questione dell' amnistia plenaria, di già trattata nell'ultimo consiglio dei ministri, si discuterà nuovamente stassera. La questione è decisa in massima; l'amnistia proclamerebbesi il 14 luglio.

Londra 11. (Camera dei Comuni). Dilke crede che i negoziati per il trattato di commercio colla Francia comincieranno alla metà di luglio: crede che la revisione dei diritti sui vini aumenterà non soltanto il commercio colla Francia, ma colla Spagna e gli altri paesi vinicoli. Northcote dice che nei paesi producenti vini alcoolici lamentasi che i vini leggeri francesi sieno trattati meglio dei loro. Gladstone crede non vantaggioso discutere i dettagli del trattato con la Francia; crede che debbasi lasciare tale questione alla discrezione del governo. Riconosce le difficoltà riguardo ai paesi producenti vini forti, ma crede che la revisione dei diritti sui vini metterà il governo nel caso d'ottenere da questi paesi condizioni più favorevoli. Approvasi il rapporto sulle proposte finanziarie; la discussione generale del progetto contenente le proposte fu fissata pel 26 giugno.

(Camera dei lordi). Carnawon desidera di sapere le misure prese dalla Porta per soccorrere la carestia nell'Armenia. Granville risponde che non sarebbe corretto dire le misure prese dalla Porta; ignora quale seguito la Porta abbia dato ai rapporti delle sue commissioni; ma invitò le potenze a cooperare all'esecuzione di alcune stipulazioni del trattato di Berlino. Salisbury dubita che questo passo abbia alcun risultato. Argyll dice che, grazie al governo precedente, non havvi stipulazione del trattato di Berlino che autorizzi le potenze a sorvegliare insieme l'esecuzione del trattato.

Questa stipulazione domandata dalla Germania, dalla Russia e dall'Austria, fu respinta dalla Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia; ma l'articolo 61 dà diritto alle potenze unite o separatamente di sorvegliare le riforme. Le difficoltà attuali sono dovute al gabinetto precedente ed all'opposizione che le aumenta coi discorsi.

Ragusa 11. Elbasan, Croia, Cavaio, Tirana spedirono rappresentanti a Scutari presso la Lega albanese. Questa vuole che il Montenegro abbandoni le trincee di Gelobas; altrimenti comincierebbe le ostilità.

Parigi 12. La voce dell'invio della flotta francese a Besica è formalmente smentita.

Madrid 11. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Parigi 12, Credesi che Freycinet presenterà lunedì il progetto d'amnistia plenaria. Il giornale il *Voltaire* dice che furono date ai prefetti istruzioni assai energiche per l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni religiose. Il 30 corrente dovranno far procedere colla forza, se necessario, alla chiusura degli istituti dei gesuiti; non ammetterassi alcun mezzo dilatorio. I gesuiti potranno soltanto lasciare uno o due membri per sorvegliare gli oggetti lasciati nei loro immobili.

Londra 12. Il *Times* dice che il governo francese proibì che si venda alle stazioni l'opuscolo *The Political Comedy of Europe*.

Lo *Standard* dice che la Porta opporrassi energicamente alla cessione di Prevesa e Janina alla Grecia.

Costantinopoli 12. La redazione della nota collettiva è approvata; probabilmente consegnerassi lunedì.

Londra 12. (Camera dei Lordi). Carnawon dice che per mitigare i mali dell'Armenia sarebbe necessaria la nomina d'un governatore cristiano. Granville risponde che la sola misura efficace sarebbe di migliorare la forma di governo. Soggiunge che il governo inglese invitò le potenze a cooperare per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Costantinopoli 12. La Nota collettiva fu consegnata oggi ad Abeddin pascià dai primi dragomanni dell'ambasciate.

New-York 12 Il *Sun* attacca violentemente Garfield accusato di corruzione ed invoca la testimonianza del comitato polacco nel 1872.

Altri giornali difendono Garfield.

Venezia 12. Il piroscafo trasporto militare *Europa* è partito questa mattina, con bellissimo tempo alle ore dieci e mezza per Melbourne. Un vaporetto della Società lagunare, colla musica a bordo, gremito di gente, ed una regia cannoniera lo seguirono fino in alto mare. Giunti agli Alberoni, salutato l'*Europa*, il vaporetto e la cannoniera tornarono a Venezia. La gita riuscì stupenda. Il trasporto *Europa* reca 2780 colli da mille espositori italiani.

Praga 13. Il tribunale di appello ordinò al tribunale provinciale di Eger di accettare una istanza, che era stata già respinta, perchè scritta in lingua boema.

Lubiana 13. Lo *Slovenec* domanda lo scioglimento della Dieta, l'introduzione della parità di lingue e l'allontanamento di tutti gl'impiegati e professori non slavi. L'organo sloveno si riserva di chiedere altre concessioni.

Parigi 13. L'avvenimento del giorno è il brillante successo ottenuto da Gambetta nella Camera. Egli potè costringere Cassagnac a ritrattarsi umilmente.

Parigi 12. (Camera) Cassagnac interpella sulle ingerenze del governo nella elezione di Gers, accusandolo di praticare le candidature ufficiali. Il ministro dell'Interno dimostra che la maggior parte delle affermazioni di Cassagnac sono inesatte o esagerate. Dopo viva replica di Cassagnac, approvasi l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo. La fine della seduta fu tumultuosa.

L'*Europe Diplomatique* dice che la Grecia prende misure per occupare militarmente, dopo la Conferenza di Berlino, le provincie che la Conferenza le assegnerà.

Londra 12 L'Inghilterra agisce attivamente a Pekino per impedire, se fosse possibile, la guerra fra la China e la Russia.

Newyork 12. La nave da guerra spagnuola *Muncio* tirò contro la nave americana *Ella Meritt* per obbligarla a fermarsi. Un ufficiale del *Muncio* visitò la nave; lasciolla quindi continuare il viaggio.

Un grande incendio è scoppiato a Titusville nella Pensilvania. Due grandi raffinerie di petrolio, centomila tonnellate d'olio andarono distrutte. L'incendio continua ad estendersi.

Parigi 12. Il governo francese, volendo dare alla Serbia una testimonianza di simpatia, conferì al suo rappresentante a Belgrado il titolo di ministro plenipotenziario.

Vienna 12. L'imperatore è ritornato.

Bratiano è giunto a Vienna.

New York 12. Venerdì sera avvenne una collisione presso l'imboccatura del Conneticut fra i vapori *Stonington* e *Narragante*. L'ultimo prese fuoco ed affondò. 30 persone perirono. Sullo *Stonington* nessuna vittima.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie* annunzia che il Ministero ha integralmente provveduto tutti i fondi occorrenti a Parigi pel pagamento del semestre del debito pubblico, pei 14,700,000 lire in oro dovuti alla Sudbahn pel semestre 15 luglio dell'annualità netta dovutale, e infine pei 9 milioni in oro pel servizio semestrale della Regia dei Tabacchi. Cosicchè per lungo tempo il nostro Tesoro non avrà mestieri di ricorrere ad operazioni di cambio.

Londra 13. Ebbe luogo un banchetto della Corporazione dei pescivendoli in onore di Granville che ne è membro onorario. Granville disse che la politica del governo trovasi perfettamente d'accordo colle precedenti dichiarazioni dei liberali; biasimò Salisbury per avere posto in ridicolo la possibilità d'un concerto europeo in causa dell' impotenza dell' Inghilterra verso la Porta.

Se il governo attuale con tale concerto otterrà la soluzione della Questone d'Oriente, che è un grande pericolo per l'Europa, meriterà di essere lodato. Le potenze hanno differenti interessi, simpatie, ambizioni locali, nè esiste l'interesse dominante che è quello del mantenimento della pace. Finora dominano gli interessi secondari, perchè l'azione delle potenze non fu concertata. Se non si otterrà un risultato, non sarà colpa dell'Inghilterra che agisce sinceramente e nel senso della conciliazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 13 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	341	35	94	70	2	60	2	85	2	73	2	76
Nostrane gialle e parificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 93.85 a 94.05; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 96.— a 96 20.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.— a 134.25 Francia, 3, da 109.40 a 109.65; Londra; 3, da 27.52 a 27.57; Svizzera, 3 1[2 da 109 35 a 109.60; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.97; Bancanote austriache da 234.50 a 235. ; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

PARIGI 12 giugno

Rend. franc. 3 0[0, 86.17; id. 5 0[0, 119.67; — Italiano 5 0[0; 81.52. Az ferrovie lom.-venete 183. id. Romane 1?0.— Ferr. V. E. 282.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 33?.—; Cambio su Londra 25.33 [— id. Italia 8 5[8, Cons. Ingl. 98. 3[16 – Lotti 36 1[2

VIENNA 12 giugno

Mobiliare 281.40; Lombarde 84.75, Banca anglo-aust. 279.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.34 —[; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.45; Rendita aust. nuova 74.20.

BERLINO 12 giugno

Austriache 485.50; Lombarde 147.—. Mobiliare 489.50 Rendita ital. 86.20.

LONDRA 12 giugno

Cons. Inglese 98 5[16; a —.—; Rend. ital. 86.1[2 a —.— Spagn. 18 3[8 a —.— Rend. turca 11 —[a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 giugno 1880.

Venezia	24	85	30	88	36
Bari	58	30	1	17	73
Firenze	68	45	26	32	3
Milano	74	2	85	33	79
Napoli	62	1	85	30	59
Palermo	42	53	25	10	52
Roma	1	85	53	51	5
Torino	50	51	44	78	2

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.